



TRENTO 2018

il FESTIVAL dello SPORT

11, 12, 13, 14, OTTOBRE

il RECORD





TRENTO 2018
il FESTIVAL
dello SPORT

Speciale online de "il Trentino"

Rivista della Provincia autonoma di Trento
OTTOBRE 2018

Registrazione del Tribunale di Trento n. 100
del 13/08/1963 - Iscrizione nel R.O.C. n. 480

DIRETTORE RESPONSABILE:
Giampaolo Pedrotti

CAPOREDATTORE:
Francesco Marcovecchio

IN REDAZIONE:
Marco Pontoni, Pier Francesco Fedrizzi,
Sillvia Meacci, Lorenzo Rotondi,
Arianna Tamburini, Silvia Vernaccini

FOTOGRAFIE:
Cooperativa sociale Relé
(Nicola Eccher, Daniele Paternoster, Corrado Poli,
Domenico Salmaso, Marco Simonini)

GRAFICA:
Giada Pedrini

STAMPA:
Centro Duplicazioni
della Provincia autonoma di Trento

FINITO DI STAMPARE:
14 ottobre 2018



#ilfestivaldello sport | www.ilfestivaldello sport.it

Con il patrocinio



La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

TRENTINO

Main Partner



Premium Partner

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Partner

Casse Rurali
Trentine



LA SPORTIVA

MONOGRANO
FELICETTI

PARMIGIANO
REGGIANO

RECOARO

Radio Ufficiale





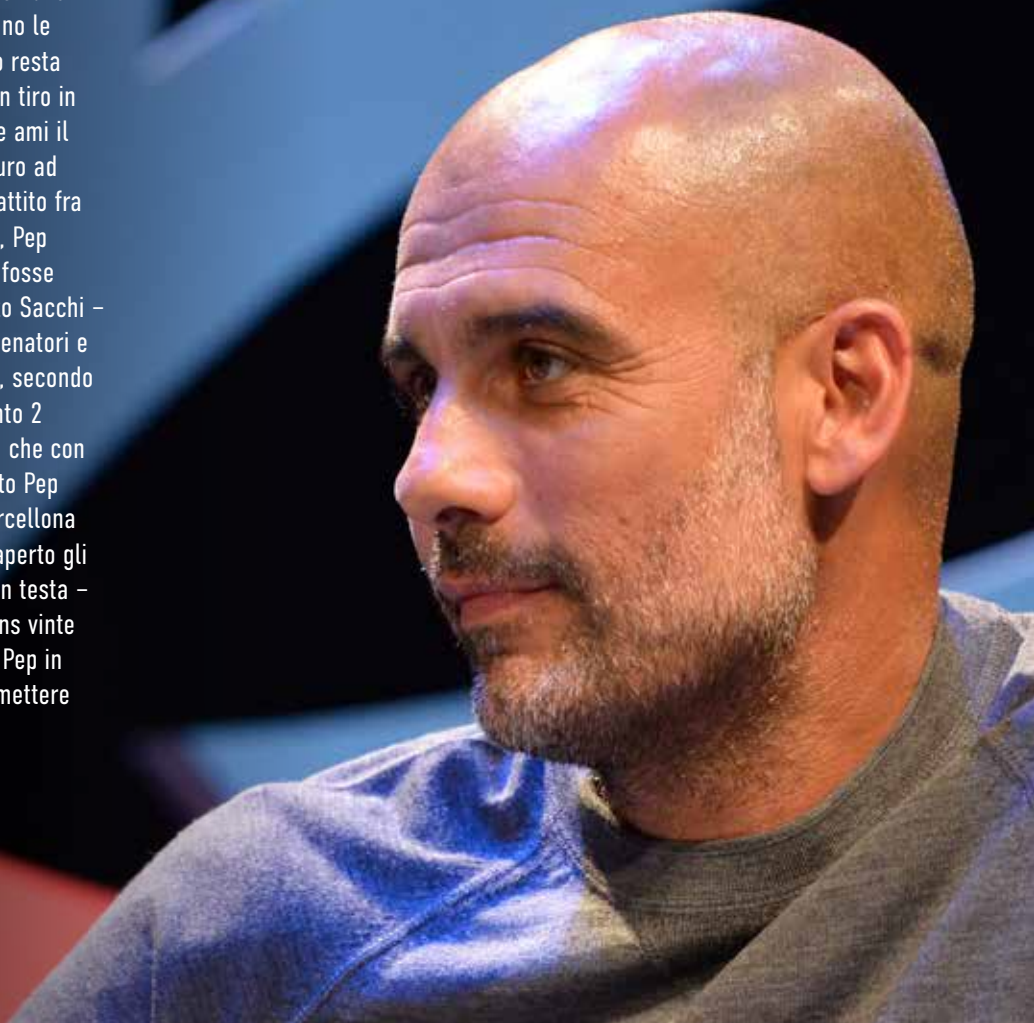
Il Festival dei record

Una pazzca idea che ha trovato a Trento la possibilità di essere realizzata. Portare i grandi campioni dello sport a contatto con il pubblico a giocare nei camp e a ragionare sul tema del record. Se la sfida era questa, La Gazzetta dello Sport e il Trentino l'hanno indubbiamente vinta. Sale gremite, lunghe file per poter entrare, oltre 400 giornalisti presenti. In questo instant, realizzato a tempo di record, abbiamo raccolto le foto e le suggestioni più belle di un Festival che farà molto parlare di sé.



Pep, Carlo, Arrigo e la bellezza del calcio

Tre allenatori, sette Champions vinte, con una convinzione, giocando bene si aumentano le possibilità di vittoria, anche se il calcio resta imprevedibile ed a volte basta subire un tiro in porta per perdere una partita. Chiunque ami il gioco del pallone ha provato piacere puro ad assistere, al Festival dello Sport al dibattito fra tre maestri del calibro di Arrigo Sacchi, Pep Guardiola e Carlo Ancelotti. “Se non ci fosse evoluzione il calcio morirebbe” ha detto Sacchi – oggi per fortuna ci sono sempre più allenatori e società in Italia che rischiano. Il calcio, secondo l’ex allenatore del Milan, con cui ha vinto 2 Champions, si gioca più con il cervello che con i piedi”. “Il mio maestro – ha confessato Pep Guardiola, 2 Champions vinte con il Barcellona di Messi – è stato Johan Cruyff. Ci ha aperto gli occhi”. Ogni allenatore ha la sua idea in testa – ha spiegato Carlo Ancelotti, 3 Champions vinte con Milan e Real Madrid. La bravura, e Pep in questo è davvero bravo, è saperla trasmettere con rapidità alla squadra”.





Un triplete da leggenda



Al Festival dei record, non poteva mancare quello che l'Inter ha conquistato nella stagione 2009-2010, vincendo la Champions, la Serie A e la Coppa Italia. Uno storico "triplete" celebrato a Trento con una nutrita rappresentanza dei campioni di quella squadra, a cominciare dal capitano, Javier Zanetti sul palco insieme al "principe" Diego Milito, a Marco Materazzi, Maicon, Francesco Toldo, Júlio César e Paolo Orlandoni. Non potevano mancare l'allora presidente, Massimo Moratti e poi Marco Tronchetti Provera, Marco Branca e l'attuale amministratore delegato, Alessandro Antonello, con il giornalista, tifosissimo, Enrico Mentana che in un'atmosfera da stadio ha portato avanti il racconto di un'annata che finora, in Italia, nessuno è riuscito a ripetere. È stata una festa per i colori nerazzurri segnata da un'accoglienza che ha commosso lo stesso Moratti. Quando il tifo ha lasciato posto all'analisi si è provato a sintetizzare la formula di un così importante successo: tanto talento, con numerosi giocatori di classe giunti a Milano, ma anche grande temperamento e convinzione nei propri mezzi, trasmessi da un allenatore come José Mourinho, ricordato più volte come grande motivatore.

O capitano! Mio capitano!

La citazione cinematografica, dal film "L'attimo fuggente", ci sta tutta quando si parla di Paolo Maldini, per anni una delle bandiere del Milan, un uomo dei record, un esempio di comportamento dentro e fuori dal campo. Un grande del calcio italiano e mondiale che non poteva certo mancare al Festival dello Sport. Maldini ha fatto parte del Milan degli invincibili, quello delle 58 partite di fila senza sconfitta. Un destino a strisce rossonere, quello di Maldini che ha incrociato i tacchetti con tanti campioni del calcio. "I più forti - ha dichiarato - contro cui ho giocato sono stati Maradona, il brasiliano Ronaldo e Totti fra gli italiani, mentre oggi il più grande è senza dubbio Messi che incarna l'essenza del calcio".



Il calcio di fronte alle grandi sfide del futuro

Il calcio, lo sport più amato a livello planetario, sta cambiando ed occorre pensare a come svilupparlo. Ne hanno parlato al Festival dello Sport Aleksander Čeferin, presidente Uefa, Andrea Agnelli, presidente della Juventus ed il presidente del Torino Urbano Cairo. A partire dal 2024 verranno riscritte regole nuove con lo scopo di interessare sempre di più gli appassionati dello sport più popolare del mondo. Dal Mondiale a 48 squadre alla Champions sempre più ricca e spettacolare. Dalle minacce di Superlega agli equilibri della politica. Dal ruolo dei grandi club ai trasferimenti galattici come quello di Ronaldo, passando per il Var. Molti i temi toccati dai tre dirigenti.





Le ragazze d'oro del Tennis italiano

Protagoniste di un decennio indimenticabile per lo sport italiano, Francesca Schiavone, vincitrice del Roland Garros 2010 e Roberta Vinci, finalista all'Us Open 2015, si sono raccontate questo pomeriggio sul palco del Sociale, assieme al giornalista de La Gazzetta dello Sport Riccardo Crivelli. Un percorso esaltante, quello che le due campionesse hanno fatto rivivere con l'aiuto di alcune delle immagini più belle della loro carriera: le ultime fasi della vittoria di Schiavone a Parigi, contro l'australiana Samantha Stosur (6-4 7-6 con tie break finito 7-2), che ha fatto della tennista milanese la prima italiana a vincere una gara del Grande Slam e il trionfo di Vinci sull'allora imbattibile Serena Williams, lanciata a tutta la vittoria verso la conquista del Grande Slam, a New York. Qual è il segreto di questi successi? La capacità di coltivare un sogno dentro il proprio cuore, senza alcun dubbio, ma anche di provare, ogni mattina, la gioia di alzarsi per ricominciare ad allenarsi, perché il tennis è gioco, non lavoro.





Federica Pellegrini, 15 anni da regina

La Divina: basta una parola e il pensiero corre alla più forte nuotatrice italiana di sempre. Federica Pellegrini, veneziana, nel 2004, a 16 anni, è diventata la più giovane azzurra sul podio olimpico individuale. Da allora, un palmares di incredibili successi. Ha disputato 4 Olimpiadi, vincendo un oro e un argento e cinque ori ai mondiali, facendo registrare anche 11 record del mondo. Ora, a 30 anni, la fame di vittorie non è ancora completamente soddisfatta e la campionessa ha confermato al Festival dello Sport che continuerà a gareggiare fino a Tokyo 2020, raccontando poi la sua incredibile carriera, costellata di splendide vittorie ma anche di cocenti delusioni, dalle quali, come l'araba fenice di uno dei suoi tatuaggi più conosciuti, è risorta per poi rinascere.



L'epopea dei tuffi

Di padre in figlia, dal 1964 al 2020: una famiglia, tante medaglie, mille storie, raccontate da chi le ha vissute. Giorgio Cagnotto, sul palco del Festival insieme alla figlia Tania e all'amica e compagna di medaglie Francesca Dallapè. Un campione di ieri e le campionesse di oggi, generazioni a confronto.





Il vento è passione

Si dice "Luna Rossa" e si pensa subito a "Coppa America". Come a dire, i due termini sono sinonimi. Il merito è tutto loro, del team di Patrizio Bertelli, che in meno di 20 anni, con quattro sfide e la dolorosa rinuncia del 2015, ha portato la competizione velica più antica e famosa nelle case di tutti gli italiani. A Trento c'erano i protagonisti del sailing team "Luna Rossa", oltre al presidente Patrizio Bertelli, lo skipper Max Sirena e poi Gilberto Nobili, Francesco Bruni, James Spithill, Vasco Vascotto, Pietro Sibello e Andrea Tesei.

Soldini, 40 anni in mezzo al mare

Tutto è cominciato con una piccola barca, la flying del padre, usata sul lago per piccole fughe in solitaria dalla nonna: le prime potenti sensazioni di libertà. Da allora ci sono state quaranta transoceaniche, due giri del mondo in solitaria e innumerevoli avventure, che Giovanni Soldini ha voluto ripercorrere al Festival dello Sport, raccontando i suoi "primi 40 anni" da velista dei record, fatti di trionfi, imprese leggendarie. Da vero lupo di mare Soldini snocciola aneddoti che riempirebbero libri: una

delle sue leggendarie barche (chiamata "Stupefacente") è stata costruita addirittura nella stalla di una comunità di recupero per tossicodipendenti: otto mesi di lavoro con dieci ragazzi che hanno imparato un mestiere con cui poi, forse, avranno potuto ricominciare una vita. Tra i ricordi più belli non poteva mancare quello del salvataggio di Isabelle Autissier nel 1999 nel Pacifico del Sud: "una cosa normale" dice dice lui commentando un gesto per tutti noi eroico.



Le rosse che incantano e Max Biaggi

Al Festival dello Sport spazio anche alle rosse che incantano, con Maurizio Arrivabene, team principal della Ferrari di Formula 1, con il pilota collaudatore della Ducati, Michele Pirro e con Max Biaggi, il pilota che ha fatto grande l'Aprilia.



I colori del Motomondiale secondo Aldo Drudi

Sono ormai 40 anni che Aldo Drudi, designer romagnolo, amico d'infanzia del padre di Valentino Rossi, Graziano, disegna i caschi e le tute dei grandi campioni del motociclismo. Una passione nata da ragazzo che si è trasformata in un lavoro, partito dai caschi di Valentino fino ad arrivare alle livree di molti importanti team. Un piccolo, ma molto significativo campionario, della sua arte grafica è in esposizione fino al 21 ottobre a Palazzo delle Albere, nell'ambito del Festival dello Sport. Si tratta di una parte importante della mostra "I colori del Motomondiale" esposta per la prima volta a Milano in maggio, con tutti i caschi realizzati per Valentino Rossi nella sua carriera, oltre alle livree e alle tute speciali con le quali Yamaha ha corso in questi anni.

La leggenda di Giacomo Agostini

Per Giacomo Agostini, leggenda del motociclismo mondiale, il Festival dello Sport è stato un tuffo nel passato. Vi ha ritrovato infatti la Morini 175 Settebello con cui nel 1961 ha esordito in una gara ufficiale, secondo al traguardo della Trento-Bondone. Lì iniziò una carriera che gli ha portato 122 vittorie in gara e 15 Mondiali. Il talento e la passione c'erano già. Ma a dare al giovane di 19 anni la consapevolezza delle sue potenzialità è stata proprio la gara che nel 1961 lo ha visto arrivare secondo, salendo sui tornanti del Monte Bondone.



Le ragazze d'oro della scherma

Giovanna Trillini



Valentina Vezzali



Elisa Di Francisca



Alice Volpi



Giovanna Trillini, Valentina Vezzali, Elisa Di Francisca, il meglio del fioretto femminile azzurro, 19 medaglie olimpiche, fra cui 9 ori. Una squadra da record che oggi ha nella senese Alice Volpi una degna erede. Tutte e quattro hanno incontrato il pubblico del Festival dello Sport, prima in teatro e poi sulle pedane allestite in Piazza Duomo, dove molti ragazzi hanno potuto avvicinarsi con entusiasmo ad uno sport che ha regalato tanti successi all'Italia.



 CAMP





Tre raggi di sole sul pianeta sport

Martina Caironi, Francesca Porcellato e Bebe Vio. Tre generazioni diverse che hanno dimostrato concretamente come nessun limite fisico sia tale, se c'è forza di volontà e voglia di non arrendersi. Hanno portato al Festival il grande esempio dello sport paralimpico. Martina Caironi, con una protesi alla gamba destra, detiene il record assoluto nei cento metri piani: 14 secondi e 61 centesimi. Francesca Porcellato, una delle più poliedriche atlete di sempre, ha partecipato nel 1988 a Seul alla sua prima Paralimpiade nell'atletica leggera per chiudere a Rio de Janeiro nel 2016 con l'handbike. Bebe Vio, acclamatissima dal pubblico, ha vinto la medaglia d'oro nel fioretto alle ultime olimpiadi di Rio e quella di bronzo a squadre. "Quest'ultima - ha detto - mi ha dato la gioia più grande. Prese singolarmente nessuna di noi era all'altezza. La vera differenza l'ha fatta la forza di volontà".





Con Moser e Wiggins il record è protagonista assoluto

Francesco Moser e Bradley Wiggins: lo «sceriffo» e il Baronetto o, meglio ancora, i signori dell'ora. Il tempo ha impedito che questi due giganti del ciclismo potessero sfidarsi in pista, si sono ritrovati però insieme sul palco del Festival dello Sport mettendo di fronte le loro storie. Nel gennaio 1984, a Città del Messico, Moser lo strappa a Merckx abbattendo il muro dei 50 in due tempi: prima 50,808 e poi 51,151. Un record che il campione trentino riesce a mantenere per ben 12 anni. Il salto temporale ci porta poi al 2015, a Londra. Wiggins gioca in casa al velodromo di Lee Valley dove sfodera uno straordinario 54,526, record che nessuno ha ancora battuto.



Marco Aurelio Fontana, campione di mtb ed eroe dei ragazzi

Sono stati soprattutto i più piccoli partecipanti al camp di mountain bike del Festival ad emozionarsi all'arrivo di Marco Aurelio Fontana in Piazza Dante. Per loro, il bronzo olimpico a Londra 2012, è molto più di un maestro di tecnica per un giorno: è un mito, "ciò che vorremmo essere da grandi". Ed è quindi proprio ai bambini che Fontana ha scelto di parlare, ricordando loro i veri valori dello sport: divertimento, prima che allenamento.





Contador, la "Tripla corona" in una carriera straordinaria

Cosa accomuna ciclisti, sette al mondo, come Alberto Contador, Jacques Anquetil, Eddy Merckx, Bernard Hinault, Felice Gimondi, Vincenzo Nibali e Chris Froome? Il potersi fregiare della "Tripla Corona", avendo vinto almeno una volta Tour de France, Giro d'Italia e Vuelta, i tre "Grandi Giri". "El Pistolero" Contador è venuto al Festival dello Sport per raccontare una carriera straordinaria e una vita che lo ha messo di fronte a prove importanti, ma che lui ha affrontato pensando - parole sue - che "volere è potere".



In bici con Cassani, Fondriest e Letizia Paternoster

Gli appassionati delle due ruote hanno avuto trovato pane per i loro denti al Festival dello Sport dove è stato possibile pedalare insieme al Ct della Nazionale di ciclismo, Davide Cassani, al campione del mondo 1988, Maurizio Fondriest e alla plurimedagliata giovane campionessa Letizia Paternoster.





Lo spettacolo dello Sport

Da Federico Buffa, il grande narratore di sport, che ha raccontato con il suo "Night in Kinshasa" il leggendario incontro di boxe fra Muhammad Ali e George Foreman alla strana coppia formata dalla cantautrice Francesca Michielin e dalla campionessa olimpica di sci Sofia Goggia. Sono stati molti gli eventi che hanno rappresentato la magia e lo spettacolo dello Sport, riempiendo i teatri della città, a cominciare dall'esibizione delle "Farfalle Azzurre" che hanno impreziosito la cerimonia di inaugurazione. Grande successo anche per gli artisti della Compagnia Katakò che hanno portato in scena lo spettacolo "Play" in cui le forme meravigliose della loro creatività si sono intrecciate con un vero e proprio omaggio al mondo dello sport. Evento a cui ha partecipato anche la due volte campionessa mondiale e argento olimpico di salto in lungo Fiona May. E poi l'emozione delle grandi sfide, fra record leggendari e fragorosi fallimenti, raccontate da Neri Marcorè che ha entusiasmato il pubblico del Teatro Sociale.



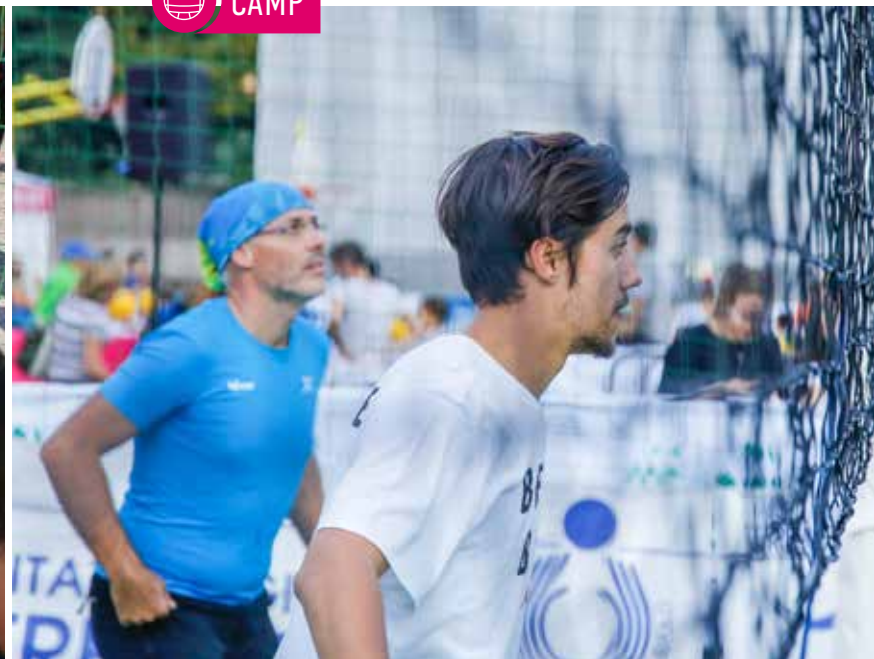
Gianlorenzo "Chicco" Blengini



Trentino Volley



CAMP



Maurizia Cacciatori

Francesca Piccinini



Campionesse sotto rete

Sono state l'immagine della pallavolo per decenni: Maurizia Cacciatori ha aperto la strada, poi Francesca Piccinini ha tracciato il solco uscendo dagli angusti spazi della pallavolo, diventando "donna immagine", quando ancora questa parola aveva un significato molto limitato. Poi, quando Maurizia si è ritirata, Francesca ha capito che era una predestinata: alla vittoria ed a lasciare un segno indelebile non solo in questo sport, ma in generale. E alla soglia dei quarant'anni Francesca è ancora sulla cresta dell'onda. Sono state acclamate al Festival dai tanti appassionati della pallavolo, che nel camp di Piazza Fiera hanno potuto incontrare anche i campionissimi della Trentino Volley e l'allenatore della Nazionale, fresco del quinto posto al Mondiale.





Meo Sacchetti ed Aquila Basket

Nel camp di pallacanestro allestito in Piazza Fiera molti giovani cestisti delle squadre giovanili del Trentino hanno potuto divertirsi sotto canestro ed incontrare l'allenatore della nazionale italiana, Meo Sacchetti ed i vicecampioni d'Italia dell'Aquila Basket.



 CAMP



Basket in carrozzina, emozioni in campo

Divertimento, passione, tenacia: forse queste sono le parole che descrivono al meglio le emozioni del basket in carrozzina. Al Festival dello Sport, spazio anche gli atleti della pluriscudettata Briantea84 che hanno giocato contro Albatros Trento, in una sfida all'insegna dello sport senza barriere.



Nash, il re degli assist

Molti ragazzi si sono messi in fila fin dal primo mattino per assistere alla conferenza di quello che è considerato uno dei più grandi campioni dell'NBA. Nato a Johannesburg il 7 febbraio 1974, ma di nazionalità canadese. Ha vestito le canottiere dei Phoenix Suns, dei Dallas Mavericks e dei Los Angeles Lakers. È stato premiato come miglior giocatore dell'Nba per due stagioni consecutive 2004 e 2005, entrando così nel novero dei dieci giocatori capaci di ottenere questo risultato in due stagioni. Ha chiuso la carriera a 40 anni arrivando al terzo posto nella classifica dei migliori assistman di tutti i tempi: 10.335. Tutto questo, e molto altro, è Steve Nash.



Un dream team indimenticabile

Nella stagione 1986/87, l'Olimpia Milano realizza il Grande Slam: Scudetto, Coppa Italia e Coppa Campioni. Un dream team entrato nella leggenda del Basket. Alcuni di loro, insieme al coach Dan Peterson si sono ritrovati a Trento. C'erano Bob McAdoo, Dino Meneghin, Riccardo Pittis e Roberto Premier. La squadra vinse lo scudetto per la terza volta consecutiva, battendo in finale Caserta. Vinse anche la Coppa Italia in finale contro Pesaro. In Coppa Campioni pescò ai preliminari l'Aris Salonicco, di Galis e Yannakis. La partita di andata a Salonicco fu una sorprendente disfatta: 98-67, con 44 punti di Galis. Ma il 6 novembre 1986, al Palatrussardi di Lampugnano, l'Olimpia compì una delle più grandi imprese della sua storia qualificandosi grazie al +34 rifilato ai greci. Il titolo europeo venne conquistato in Svizzera a Losanna battendo il Maccabi Tel Aviv nell'ultima Coppa dei Campioni assegnata in atto unico.

Messner, il re degli ottomila

La sfida fra l'uomo e la montagna è stato uno dei temi al centro del Festival dello Sport e non poteva essere diversamente in Trentino. L'alpinismo secondo il re degli ottomila, Reinhold Messner, non è assimilabile ad una competizione: è avventura, esperienza di contatto fra uomo e montagna, confronto con se stessi e la propria interiorità. Per questo non è semplicemente allenamento e certamente non il raggiungimento di un obiettivo in gara con altri.



L'uomo del gelo

Soltanto un alpinista è riuscito a salire ben quattro 8000 in prima invernale. E nessuno potrà fare meglio. Si chiama Simone Moro ed è venuto al Festival dello Sport insieme all'altoatesina Tamara Lunger, compagna di tante avventure. Lo scalatore bergamasco, famoso anche perché pilota di elicotteri, con i quali ha effettuato soccorsi ad altissima quota, ha raccontato al pubblico i segreti della sua carriera di alpinista che ormai comprende una cinquantina di spedizioni.





L'esperienza di Manolo e del suo allievo, Adam Ondra

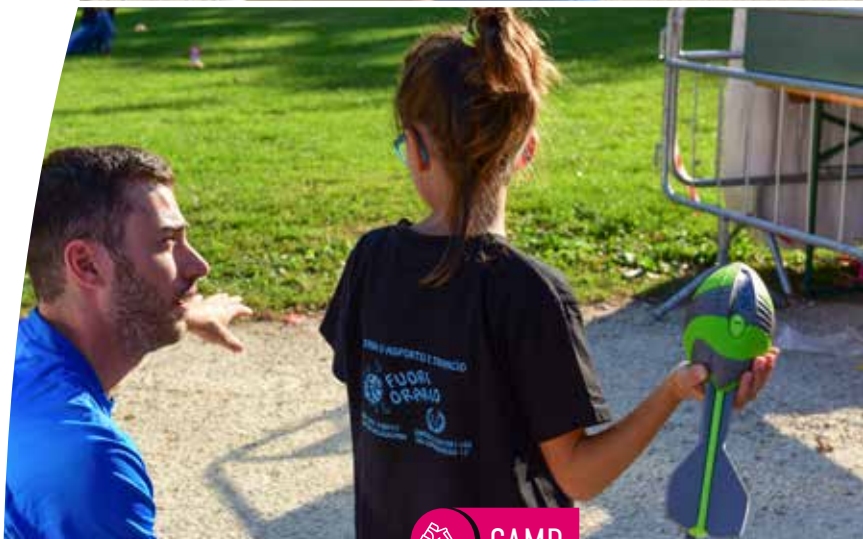
Maurizio Zanolla, ma per tutti "Manolo", uno dei più grandi interpreti della disciplina dell'arrampicata, ha presentato al Festival il suo libro "Eravamo Immortali" un'autobiografia nella quale ripercorre i primi vent'anni di attività, con un affresco delle sue esperienze più intense ed emozionanti. Allievo di Manolo, Adam Ondra, il più forte arrampicatore del momento ha ricordato che nell'alpinismo e nell'arrampicata non c'è una sfida diretta con un avversario e il termine "record" sembra non appartenere a questi mondi. Ma c'è comunque un parametro per "misurare" una prestazione in parete. È il grado di difficoltà di una via di roccia.





Baldini e l'atletica del futuro

Negli occhi di milioni di italiani sono rimaste scolpite le immagini del suo trionfo nella maratona delle Olimpiadi di Atene. Era il 29 agosto del 2004 quando Stefano Baldini conquistava il primo posto con il tempo di 2 ore 10 minuti e 55 secondi nel mitico stadio Panathinaiko della capitale ellenica. Un sigillo storico per l'atletica tricolore di cui Baldini è diventato uno dei campioni più celebri di sempre. L'atleta di Castelnovo di Sotto è stato uno dei protagonisti del Festival dello Sport, correndo insieme agli appassionati e parlando del futuro dell'Atletica italiana. Negli ultimi anni Stefano Baldini si è dedicato al movimento giovanile, favorendone una vera e propria rinascita con ottimi risultati.



 CAMP



Tortu l'erede di Mennea

Ci sono voluti 39 anni perché Filippo Tortu cancellasse il primato italiano di Pietro Mennea sui 100 metri, ma il 19"72 del grande barlettano sui 200 resta inattaccabile per gli sprinter europei. Ne hanno parlato al Festival i protagonisti di ieri e di oggi dell'atletica, a cominciare proprio da Filippo Tortu, accompagnato dal padre allenatore Salvino, che quest'anno è diventato il primo italiano a scendere sotto i 10" nei 100 metri.



Le leggende azzurre della discesa libera

I più grandi discesisti italiani delle ultime generazioni, dalla valanga azzurra degli anni '70 ad oggi, si sono dati appuntamento al Festival dello Sport. Gustavo Thoeni, Kristian Ghedina, Peter Runggaldier, Christoph Innerhofer e Peter Fill hanno fatto rivivere i momenti più belli della storia della specialità più spettacolare e adrenalinica dello sci, la discesa libera. Sollecitati dalle domande dei giornalisti Alberto Faustini e Gianni Merlo e da spettacolari immagini d'archivio hanno ripercorso oltre cinquant'anni di imprese e coraggiose sfide sullo filo dei centesimi sulle piste più celebri del Circo Bianco.



La bellezza dello Skiroll

Al Festival dello Sport anche una gara entusiasmante di Skiroll vinta da Francesco Becchis, che ha mostrato quanto questo sport, in grande crescita, sia molto apprezzato dal pubblico.



il TRENTINO

Rivista della Provincia autonoma di Trento



#ilfestivaldellosport | www.ilfestivaldellosport.it